

CINQUE NUDI (2012) [10':30'']

commissioned by Radio France

publisher: Suvini Zerboni

world premiere

18_03_2013, Brussels

Ars Musica Festival

Théâtre Marni

Patrick Stadler

Instrumentation:

tenor saxophone and stomp boxes

The series of pieces titled **Nudi** (*Nudes*) is a small journey into the solitude of an instrument with its performer—a quiet collection on the evanescence of dialogue as it turns into monologue, on the moment of discovering oneself alone, made of perfect intimacy and raw discomfort. It evokes a perceptual space filled with stories that don't need to be told—because there is no audience, and because one already knows they will be lost to chronological time. Their life ends in the very impulse of a thought. It is a dimension where the body, laid bare, sheds its social features, sniffs itself, caresses itself. In looking into a mirror, it steps outside of itself and watches.

Cinque Nudi for saxophone and stomp boxes can be understood as an instrumental self-portrait reflected in a mirror, where doubling takes on varied and complex meanings. These range from qualitatively distinct double sounds to structures built on pairing and asymmetrical responses. The piece explores rhythmic pulsations—systoles and diastoles—that seem to call for inner reflection, as well as a schism within a traditional discourse that can no longer resolve its internal divergence.

The final movement is centered around a loop, within which delicate, staggered facets are carefully embedded, accompanied by a persistently circular and solemnly introspective character.

La serie di brani intitolata **Nudi** è un piccolo percorso sulla solitudine di uno strumento con il suo interprete. Una piccola collezione sulla evanescenza del dialogo che diventa monologo, sull'attimo dello scoprirsi soli che è fatto di perfetta intimità e crudo disagio.

Uno spazio percettivo fatto di storie che non richiedono di essere raccontate perché non c'è pubblico e perché si sa che andranno perse nel tempo cronometrico: la loro vita si esaurisce nello slancio di un pensiero.

Una dimensione in cui il corpo messo a nudo si smonta dei caratteri sociali, si annusa, si accarezza. Nel guardarsi allo specchio esce da sé e si osserva.

I Cinque Nudi per sassofono e stomp box sono come un ritratto strumentale allo specchio, dove il raddoppio assume interpretazioni diverse e complesse: dai doppi suoni qualitativamente distinti, alla costruzione per accoppiamento e risposta asimmetrica; dalle sistole e diastole che sembrano richiedere una chiarificazione interiore, allo scisma in un discorso tradizionale che non riesce più a liberarsi di una divergenza interna; e infine, l'ultimo pezzo, che si regge su un loop attorno al quale si incastonano faccette rarefatte in formazione sfalsata, insieme a una componente ostinatamente circolare e ottusamente solenne.